

A Bologna sabato 1 agosto nove “stazioni della memoria” per la strage del 2 agosto 1980

Sabato 1 agosto per tutta la giornata via Indipendenza sarà animata dalle “Stazioni della memoria”, il programma di iniziative ideato e realizzato da Cantiere Bologna, 6000Sardine e Cucine Popolari e dedicato alla coltivazione della memoria del più grave atto terroristico del dopoguerra in Europa.

Nove “stazioni”, tre multimediali, sei “dal vivo” che utilizzano diverse forme di arte e comunicazione atte a coinvolgere persone di ogni età e cultura, stimolandone una partecipazione attiva nella giornata che precede l'anniversario.

Le tre stazioni multimediali, **sotto il voltone del Podestà e all'angolo tra piazza Nettuno e via Ugo Bassi**, ospitano il video “Non sono nomi, erano persone” nel quale scorrono i volti e le brevi biografie delle 85 vittime, alternate con testimonianze che ricostruiscono la storia della strage (l'operatore Tv Enzo Cicco, il medico Stefano Badiali, l'autista del bus 37 Agide Melloni, l'ex magistrato Libero Mancuso, il presidente dell'associazione delle vittime Paolo Bolognesi, l'avvocato delle vittime Andrea Speranzoni e la storica Cinzia Venturoli).

In altre due “stazioni”, **nell'area pedonale di via Indipendenza (dalle 10 alle 13.30 e dalle 17 alle 20.30)**, si alterneranno racconti e testimonianze con la riproposizione di alcune delle narrazioni del “Cantiere Due Agosto” (all'altezza

del civico 2) e letture di testi (ex portico del Monte di Pietà) da parte di scrittori, giornalisti e attori. Tra gli altri Moni Ovadia, Giuliano Scabia, Giuliano Turone, Luca Bottura, Benedetta Tobagi, Ivano Marescotti, Julio Velasco, Vito Mancuso.

All'angolo con via Altabella una "stazione" presenterà una selezione delle centinaia di testimonianze di solidarietà arrivate alla città di Bologna da tutto il mondo all'indomani dell'attentato. All'altezza della pensilina Tper invece il Circolo Dozza presenterà un'anteprima della mostra fotografica dedicata al 2 agosto che sarà inaugurata la sera dell'1 presso la galleria Il Punto.

Scendendo ancora per via Indipendenza si incontrerà la "stazione" dedicata ai più piccoli, dove i bambini potranno disegnare e colorare immagini dedicate all'evento.

Infine **in piazza XX settembre** alcuni street artist realizzeranno uno striscione di 19 metri sul quale comparirà la scritta "Bologna non dimentica". Lo striscione, che è stato realizzato gratuitamente da Norma Tagliavini, Ida Gaddi e Antonella Tucci, potrà essere firmato dai cittadini che lo vorranno e sarà esposto il 2 agosto in piazza Maggiore.

Il progetto, che ha il patrocinio del Comune di Bologna e il sostegno dell'Associazione tra i familiari delle vittime, è **completamente autofinanziato con una sottoscrizione alla quale hanno dato il loro contributo centinaia di cittadini**. Donazioni particolarmente significative sono venute da Tper, Hera, Spi-Cgil Emilia Romagna, Legacoop Bologna, Coop Alleanza.3, Spi-Cgil Bologna, Fondazione Unipolis, Cotabo, Camst Conad.

“Le stazioni della memoria”: un crowdfunding per la Strage alla Stazione di Bologna del 2 agosto 1980

Cantiere Bologna, 6000sardine e Cucine Popolari stanno promuovendo un crowdfunding per realizzare l'ambizioso progetto di celebrazione del 40° anniversario della strage alla stazione di Bologna.

Purtroppo, quest'anno, a causa del Covid19 non si potrà svolgere la tradizionale manifestazione. Si è pensato, dunque, di immaginare una formula che integri l'iniziativa pubblica e così è nato il progetto delle “stazioni della memoria” che raccontino, nella maniera più completa possibile, la strage affinché resti sempre un ricordo vivido e non un fatto storico asettico o una memoria labile.

L'idea centrale è mantenere viva la memoria attraverso iniziative trasversali che utilizzino diverse forme di arte e comunicazione atte a coinvolgere persone di ogni età e cultura, stimolandone una partecipazione attiva nella giornata che precede l'anniversario: sabato 1 agosto. Per tutta la giornata una decina di “stazioni della memoria” si districeranno a partire da piazza del Nettuno e lungo via Indipendenza fino a piazza XX settembre. Una sorta di percorso a tappe che le persone potranno visitare senza creare assembramenti.

Piccoli totem con schermo che fungeranno da “stazioni multimediali” ognuna delle quali presenterà un video dove immagini e testimonianze si alterneranno nell'intento di

raccontare i diversi aspetti della strage: un soccorritore che racconta i primi soccorsi, un medico che racconta come da quella esperienza sia nato il 118, un magistrato che racconta la storia giudiziaria, un avvocato di parte civile che illustra lo stato delle nuove inchieste, un autista di bus che racconta l'autobus servito come ambulanza, il presidente dei familiari che racconta la battaglia per la verità e la giustizia, il cameraman che girò le prime immagini, una storica che illustra il contesto storico-politico ecc. Insieme a questo saranno presentate anche le immagini e i nomi delle vittime della strage con una brevissima biografia, per ricordare a tutti che non si tratta di nomi ma di persone. Oltre alle tre stazioni multimediali, vi saranno le altre "stazioni" costituite da iniziative artistiche che contribuiscano a coltivare la memoria della strage: letture di testimonianze da parte di artisti, musica, dipinti. In una "stazione" dotata di leggio e microfono, durante il corso della giornata, si alterneranno narratori, famosi e non, pronti a leggere e interpretare testimonianze dirette o ricordi della strage.

In un'ulteriore "stazione" alcuni writers potranno lavorare ad una grande opera grafica da esporre il giorno dopo in Piazza Maggiore.

Un'altra ancora sarà, invece, dedicata ai bambini: un illustratore farà colorare loro simboli della memoria nel rispetto della loro sensibilità anagrafica.

Le ultime tre ospiteranno: una mostra fotografica, brevi concerti dal vivo di artisti invitati e performance teatrali.

In questo modo i viaggiatori, i passanti e in generale gli abitanti di Bologna avranno la possibilità di ricevere in modo nuovo un'informazione agile ma dettagliata sui diversi aspetti dell'attentato e di contribuire con la presenza fisica e in modo attivo al ricordo delle vittime della strage.

Insomma, le idee sono tante e ognuno di noi può fare la propria parte con una piccola donazione: perché ricordare il

passato significa rispettare il presente e capire il futuro.
Il progetto ha il sostegno dell'Associazione tra i familiari delle vittime e il patrocinio del Comune di Bologna.

A ogni donazione corrisponde una ricompensa che è possibile scegliere sulla [pagina dedicata >>](#).